

## L'anagrafe della fragilità Sociale ASL Vercelli

Nel corso della manifestazione “**FORUM PA 2018**”, avvenuta il 22 maggio scorso a Roma, l'ASL di Vercelli, rappresentata dalla sottoscritta ha partecipato in qualità di finalista alla cerimonia ufficiale di premiazione del Premio Piemonte Innovazione 2018 organizzato dall'A.N.C.I in quanto il progetto da noi presentato: **L'anagrafe della Fragilità Sociale: progetto integrato tra ASL ed Enti Gestori** elaborato dal Servizio Sociale Aziendale in stretta collaborazione con il Comune di Vercelli e ai Consorzi CISAS di Santhià, CASA di Gattinara e all'Unione Montana della Valsesia, è stato ritenuto dal Comitato Scientifico del Premio “*meritevole di entrare a far parte della short list dei finalisti*” , in quanto rispondeva appieno alle sue finalità :  
“*promuovere il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici a cittadini e imprese, il benessere e lo sviluppo delle comunità, nella convinzione che la costante ricerca di innovazione delle Istituzioni di prossimità e di “Area Vasta” debba passare anche attraverso la valorizzazione e la condivisione delle buone pratiche*”. ***Il progetto si è classificato al 3° posto e ha ricevuto un premio di 3.500,00 euro.***

Il progetto, nasce dall'esperienza fatta sul nostro territorio di implementazione degli Sportelli SUSS, un'attività oggi consolidata all'interno dell'Asl VC con gli sportelli socio sanitari (SUSS), diffusi in maniera capillare sul territorio e che rappresentano una reale integrazione con i Servizi Sociali e con gli stessi servizi dell'ASL.

Gli sportelli SUSS costituiscono la porta di accesso al complesso sistema dei servizi e rispondono alle esigenze del Cittadino, in particolare del Cittadino fragile, perchè forniscono risposte personalizzate ed individualizzate sulle prestazioni offerte, sui percorsi necessari per accedervi e sulla documentazione richiesta. Un territorio, quello vercellese, che ha un'alta percentuale di popolazione anziana; più alta della media regionale: nel 2017 il 27% ha più di 65 anni.

Dal mese di ottobre del 2016 sono attivi 11 sportelli SUSS presenti sul territorio dell'ASL di Vercelli. Undici realtà in cui è presente personale (dell'ASL e degli Enti Gestori) formato, capace di attivare una rete di servizi che coinvolge più attori e che lavora in sinergia, attraverso l'utilizzo di un applicativo comune che traccia i dati delle persone fragili, ed è il fulcro del progetto che l'Asl di Vercelli ha messo in campo per valorizzare un modello di assistenza in cui l'aspetto sanitario si fonde con quello sociale.

Il progetto ha previsto, tra le sue azioni organizzative volte a sostenerne l'avvio delle attività, la programmazione di incontri di monitoraggio periodici e specifici percorsi formativi, rivolti a tutti gli operatori per rafforzare e consolidare l'attività congiunta e condividere un modello di riferimento culturale comune di valutazione della fragilità sociale, volto a superare le logiche discrezionali pur tenendo conto degli ambiti organizzativi e dei rispettivi e distinti mandati istituzionali.

Il lavoro di ricerca e approfondimento fatto dagli operatori nel corso dei due anni ha messo in evidenza l'assoluta necessità di applicare un sistema di valutazione con appositi strumenti, per consentire l'individuazione dei diversi livelli della condizione di fragilità sociale (bassa, medio, alta) e la registrazione e inserimento in una banca dati (applicativo in uso comune tra ASL e EE.GG) **costituirà l'anagrafe della Fragilità sociale**, una vera mappa per identificare i soggetti più fragili residenti nel territorio e classificarli sulla base della loro gravità.

Con il termine "fragilità sociale", si fa riferimento ad una condizione di aumentato rischio di eventi avversi, dovuto alla disponibilità di scarse risorse economiche, relazionali, etc. che possono essere responsabili di un peggioramento della qualità della vita e della salute della persona. È ormai dimostrato che una condizione di fragilità sociale è in grado di peggiorare ulteriormente la prognosi di persone affette da malattie cronico-degenerative e/o disabilità fisiche ed intellettuali. Per tale ragione, la gestione

di tali cittadini richiede interventi di sostegno socio-sanitario integrati e opportunamente strutturati, per far fronte a necessità non meramente assistenziali.

Il progetto dell'Anagrafe della fragilità sociale permette, quindi, di conoscere i bisogni sociali dei pazienti fragili superando quelle diversità/specificità di ogni singolo territorio, relativamente alla gestione delle politiche e degli interventi di assistenza sociale, rafforzando una rete di servizi e di risposte in grado di perseguire, anche una logica di equità su tutto il territorio dell'ASL.

Infine con questo progetto l'Anagrafe della Fragilità, la nostra ASL conferma le scelte a suo tempo individuate e considerate prioritarie di intercettare quanto prima e valutare il paziente fragile per consentire la possibilità di strutturare interventi mirati basati sulla profonda conoscenza delle problematiche sociali e sanitarie del cittadino e allo stesso tempo la possibilità di razionalizzare le risorse economiche disponibili, mediante un efficace allocazione delle stesse.

Mettere al centro del sistema dei servizi la giusta e dovuta attenzione alle tematiche inerenti fattori psico-sociali (ad es. isolamento e solitudine) e fattori derivanti da svantaggi sociali (es. povertà e disoccupazione, scarso livello di istruzione, precarie soluzioni abitative, ecc) che sono da sempre stati considerati di secondo ordine, significa garantire una corretta valutazione della fragilità con risposte adeguate e personalizzate capaci di integrare una valutazione del conteso psico-sociale dell'individuo alla ormai consolidata valutazione della sfera clinica.

Dott.ssa Lorella Perugini

Vercelli, 29 agosto 2018